



**UNITÀ SINDACALE**  
Falcri Silcea  
Viale Liegi 48/B 00198 – ROMA  
Tel. 068416336 - Fax 068416343  
[www.unisin.it](http://www.unisin.it)



## COMUNICATO STAMPA

### ACCORDO IN ECOFIN

“Sostegno all’economia reale attraverso un miglioramento delle condizioni di accesso al credito per famiglie ed imprese e maggiore stabilità finanziaria. È questo ciò che ci aspettiamo sin da subito dal meccanismo unico di risoluzione delle banche (SRM)” afferma Emilio Contrasto, Segretario Generale di Unità Sindacale Falcri Silcea, commentando l’accordo raggiunto la scorsa notte in seno all’Ecofin.

“Non si dovrà più far pesare sul bilancio statale il salvataggio delle Banche in crisi ed i vertici bancari saranno ancora di più chiamati a rispondere delle perdite e dei rischi delle loro aziende. Ciò rappresenterà anche un vantaggio concreto per i contribuenti e per l’economia in quanto - continua il Segretario Generale di UNISIN – il meccanismo individuato dal Consiglio per l’Economia e la Finanza prevede l’intervento di una sorta di paracadute finanziario a livello europeo (backstop) che entra in gioco se la Banca non riesce a risollevarsi con le proprie forze. Con le regole del bail-in (che prevede che possessori di bond bancari debbano condividere le perdite in caso di fallimento di una banca prima che possano essere erogati fondi pubblici) si individua, inoltre, una gerarchia molto precisa per l’assegnazione delle perdite”.

“Bisogna impedire nuovi casi Lehman Brothers - insiste Contrasto - che hanno effetti devastanti a livello finanziario e bisogna farlo evitando che l’intervento pesi sui singoli Paesi coinvolti”.

“Non sappiamo se, come afferma il Ministro Saccomanni, sarà un risultato storico come quello dell’unione monetaria - conclude Contrasto – ma di certo rappresenta, insieme al meccanismo unico di vigilanza della BCE, la base su cui fondare l’Unione Bancaria Europea, che si presenta sempre più necessaria. L’U.E., come anche le stesse Banche, ha bisogno di regole comuni per le Banche dell’area euro, regole che dovranno estendersi al più presto anche al comparto fiscale per poter effettivamente eliminare ogni differenza tra i singoli stati membri che, purtroppo ancora oggi, utilizzano regole interne molto differenti che rendono possibile una concorrenza economica e finanziaria che non dovrebbe invece esistere all’interno di un’Europa effettivamente unita dove anche le condizioni di lavoro nel Settore Bancario possano uniformarsi, le retribuzioni essere effettivamente paragonabili, considerando sia l’incidenza del diverso peso del cuneo fiscale che il loro reale potere di acquisto, tutto al fine di realizzare un Sistema di Intermediari capace di contribuire al rilancio dell’economia nell’Intera Area”.

Roma, 20 dicembre 2013